

Parrocchia di San Rocco

Veglia di Avvento per un natale di Pace

“Cosa stai aspettando?
Fai pace!”



Venerdì 2 dicembre 2005

Te, al centro del mio cuore

Gen Verde

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,
di trovare te, di stare insieme a te;
unico riferimento del mio andare,
unica ragione tu, unico sostegno tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo, è quella stella là:
la stella polare è fissa ed è la sola;
la stella polare tu, la stella sicura tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

**Tutto ruota attorno a te, in funzione di te
e poi non importa il "come", il "dove" e il "se".**

Che tu splenda sempre al centro del mio cuore,
il significato allora sarai tu:
quello che farò sarà soltanto amore;
unico sostegno tu, la stella polare tu.
Al centro del mio cuore ci sei solo tu.

Tutto ruota attorno a te...

Ho bisogno...

VIENI DI NOTTE

Vieni di notte,
ma nel nostro cuore è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni, Figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
E dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti,:
e dunque vieni sempre, Signore.
Vieni, tu che ci ami:
nessuno è in comunione col fratello
se prima non è con te, o Signore.
Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.
Vieni, Signore. Vieni sempre, Signore.

David Maria Turollo

L'Attesa

Matteo - Capitolo 25

[1]Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. [2]Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; [3]le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; [4]le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. [5]Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. [6]A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! [7]Allora tutte quelle vergini si destarono

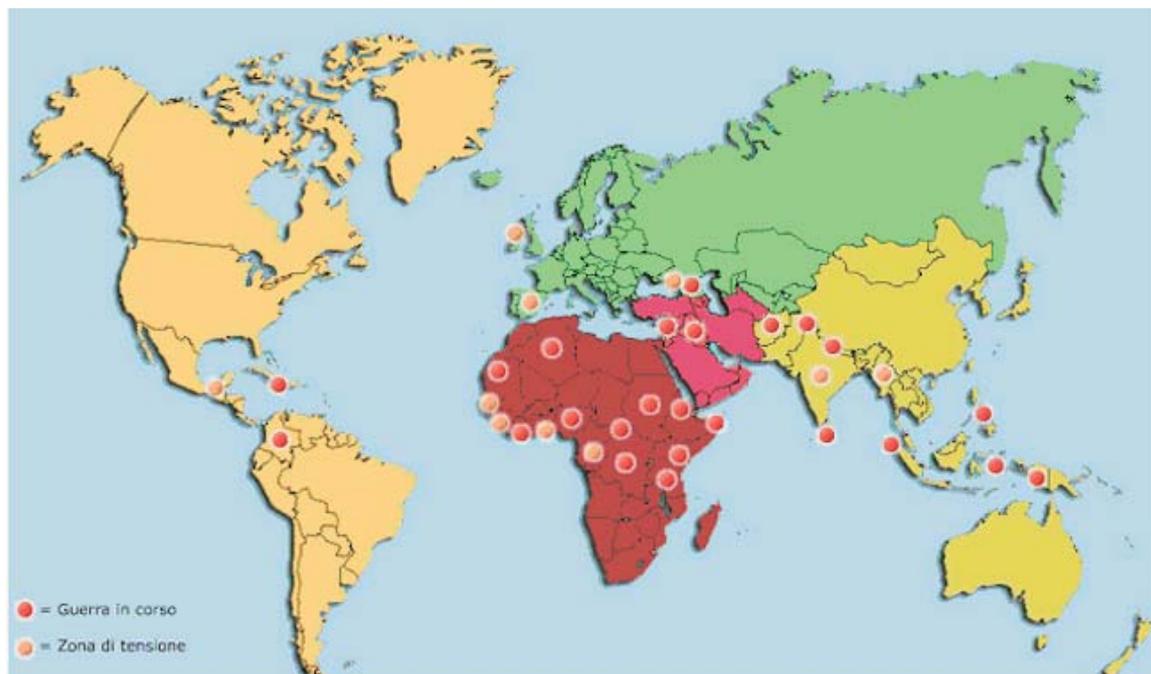
e prepararono le loro lampade. [8]E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. [9]Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. [10]Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. [11]Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! [12]Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. [13]Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Marco - Capitolo 13

[33]State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. [34]E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. [35]Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, [36]perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. [37]Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!».

La sofferenza

Guardando questa immagine proviamo a renderci conto di come il nostro mondo non sia un mondo solamente fatto di pace: ogni punto è una guerra o una zona di tensione.



GUERRE ALLA FINESTRA

E' il titolo del rapporto di ricerca su conflitti dimenticati, guerre infinite e terrorismo internazionale, pubblicato in questi giorni. Edito da Il Mulino e curato da Caritas Italiana - in collaborazione con Famiglia Cristiana e Il Regno - il rapporto e' un viaggio tra scenari di violenza e di morte, con cause spesso intricate, e molti fenomeni collegati. Commercio delle armi, traffici illeciti, dramma dei bambini soldato, degli sfollati e dei rifugiati, lesioni dei fondamentali diritti umani, ruolo dei media, delle culture e delle Istituzioni, compresa la Chiesa. Per non dimenticare, informare, formare e impegnarsi nella solidarietà concreta.

Con un focus specifico su sei conflitti: Congo, Sri Lanka, Colombia, Afghanistan, Palestina e Iraq.

All'inizio del 2005, i Paesi coinvolti in conflitti armati di dimensioni significative erano 18, a cui si aggiungono due vere e proprie guerre, per un totale di 20 grandi conflitti nel mondo. Senza contare violenze su ampia scala e un numero altissimo di vittime in molti altri paesi. Il 90% di questi conflitti nasce nei Paesi del Sud del mondo. Paesi spesso già provati anche da calamità naturali, come il terremoto che ha devastato la zona del Kashmir contesa tra Pakistan e India.

Oltre ai casi classici di scontri tra Stati come tra India e Pakistan, dal rapporto "Guerre alla finestra" emerge che aumenta il numero delle guerre civili e, più in generale, delle guerre diluite nel tempo e nello spazio. Ma cresce anche la domanda di mediazioni nonviolente. Come dimostra un sondaggio SWG su un campione rappresentativo della popolazione italiana: l'80% degli intervistati chiede di potenziare il ruolo dell'ONU e il 42% ha fiducia nella capacità del Papa e della Chiesa cattolica di costruire la pace. Il 97% ritiene che dietro ogni conflitto, anche i più dimenticati, ci siano interessi internazionali politico-economici.

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA, NON C'È GIUSTIZIA SENZA PERDONO

(...) La preghiera per la pace non è un elemento che « viene dopo » l'impegno per la pace. Al contrario, essa sta al cuore dello sforzo per l'edificazione di una pace nell'ordine, nella giustizia e nella libertà. Pregare per la pace significa aprire il cuore umano all'irruzione della potenza rinnovatrice di Dio. Dio, con la forza vivificante della sua grazia, può creare aperture per la pace là dove sembra che vi siano soltanto ostacoli e chiusure; può rafforzare e allargare la solidarietà della famiglia umana, nonostante lunghe storie di divisioni e di lotte. Pregare per la pace significa pregare per la giustizia, per un adeguato ordinamento all'interno delle Nazioni e nelle relazioni fra di loro. Vuol dire anche pregare per la libertà, specialmente per la libertà religiosa, che è un diritto fondamentale umano e civile di ogni individuo. Pregare per la pace significa pregare per ottenere il perdono di Dio e per crescere al tempo stesso nel coraggio che è necessario a chi vuole a propria volta perdonare le offese subite.

(...) Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: ecco ciò che voglio annunciare in questo Messaggio a credenti e non credenti, agli uomini e alle donne di buona volontà, che hanno a cuore il bene della famiglia umana e il suo futuro. Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo voglio ricordare a quanti detengono le sorti delle comunità umane, affinché si lascino sempre guidare, nelle loro scelte gravi e difficili, dalla luce del vero bene dell'uomo, nella prospettiva del bene comune. Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono: questo monito non mi stancherò di ripetere a quanti, per una ragione o per l'altra, coltivano dentro di sé odio, desiderio di vendetta, bramosia di distruzione.

(GIOVANNI PAOLO II - Messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace - 1° GENNAIO 2002)

- In silenzio, accendiamo una candela dal cero pasquale.

LA PACE VERRÀ

La Pace verrà!

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,

Se tu credi alla forza di una mano tesa,

Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante
di ciò che li divide,

Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,

Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,

Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro, allora...

La Pace verrà!

Se lo sguardo di un bambino disarmava ancora il tuo cuore,

Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,

Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu,

Se per te lo straniero che incontri è un fratello,

Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,

Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,

Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore, allora...

La Pace verrà!

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,

Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,

Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza,

Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,

Se tu credi che la Pace è possibile, allora...

La Pace verrà!

Charles de Foucauld

LE "SENTINELLE DEL MATTINO"

Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario. Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro. Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione.

Maria Santissima, la Vergine che ha detto «sì» a Dio durante tutta la sua vita, i Santi Apostoli Pietro e Paolo e tutti i Santi e le Sante che hanno segnato attraverso i secoli il cammino della Chiesa, vi conservino sempre in questo santo proposito!

A tutti ed a ciascuno offro con affetto la mia Benedizione.

(Giovanni Paolo II - GMG veglia di Tor Vergata - agosto 2000)

SALMO 95 (Recitato a cori alterni)

1 Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra.
2 Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.
3 In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.
4 Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
5 Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla,
ma il Signore ha fatto i cieli.
6 Maestà e bellezza sono davanti a lui,
potenza e splendore nel suo santuario.
7 Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

8 Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
prostratevi al Signore in sacri ornamenti.
9 Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».
10 Sorregge il mondo, perché non vacilli;
giudica le nazioni con rettitudine.
11 Gioiscano i cieli, esulti la terra,
fremi il mare e quanto racchiude;
esultino i campi e quanto contengono,
12 si rallegrino gli alberi della foresta
davanti al Signore che viene,
perché viene a giudicare la terra.
13 Giudicherà il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti.

Gesù: il Principe della Pace

Isaia - Capitolo 9

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda. Poiché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle, il bastone del suo aguzzino tu hai spezzato come al tempo di Madian. Poiché ogni calzatura di soldato nella mischia e ogni mantello macchiato di sangue sarà bruciato, sarà esca del fuoco. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

TI DOMANDIAMO, SIGNORE, LA PACE PER L'UMANITÀ

(...) Ecco, *«il popolo che camminava nelle tenebre / vide una grande luce»*. La salvezza del mondo ha la sua fonte in Dio stesso, e il suo inizio temporale proprio qui, in mezzo a questo popolo eletto. Da qui essa deve diffondersi su tutta la terra. Ecco, *«il popolo che camminava nelle tenebre»* vedrà una grande luce. *Tra tante nazioni e popoli in tutto il globo terrestre, un unico popolo di Dio*. Lo spazio della Nascita di Dio, che all'inizio ha avvolto di luce i campi di Betlemme, oggi si trova in innumerevoli luoghi della terra.

(...)

«Hai moltiplicato la gioia / hai aumentato la letizia».

Questa letizia è più forte della povertà e della miseria. La conoscono anche i «poveri in spirito». Come allora i pastori di Betlemme così, attraverso i secoli e le generazioni, tanti e tanti uomini di «buona volontà». Da dove scaturisce questa letizia? Non scaturisce forse

dal fatto che la nascita «da una donna» del Figlio consustanziale al Padre dà a tutti la *certezza dell'amore di Dio*? Può esservi forse una dimostrazione più convincente del fatto che Dio ama l'uomo, che ha trovato negli uomini la sua compiacenza? *Può* esservi una verifica ancora più evidente? Ecco qui, COLUI CHE È.

Ecco, COLUI CHE È - non nel rovelto ardente, non nei tuoni e nei fulmini, come sul monte Sinai. Ecco, *colui che è come uno di noi come Uomo... come un Bambino appena nato dalla Vergine Madre*. Affidato alla premura di Maria e di Giuseppe.

Ecco, Egli è COLUI CHE È.

Quel Dio che ha amato il mondo - lo ha amato fino a dare il proprio Figlio per la salvezza dell'uomo - rivela agli uomini la pace: *«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a Voi»*.

Come è difficile per il mondo assicurare la pace, all'uomo - agli uomini, alle nazioni, alle epoche storiche!

«lo la do a voi»: pace sulla terra agli uomini di buona volontà!

Ma può veramente prevalere la pace sulla terra, quando manca la buona volontà, quando agli uomini non importa se Dio li ama?

In questo periodo di Natale, la Chiesa guarda a Te, Gesù Cristo, che sei il Dio Forte e il principe della Pace - e *Ti domanda* la pace per tutta l'umanità redenta.

Giovanni Paolo II

Omelia durante la S.Messa "in Nocte Santa" - Basilica Vaticana - 1992

- Si spengono le candele.

Omelia

Preghiera dei fedeli

C *Nell'attesa del Redentore, rivolgiamo le nostre suppliche al Padre che è nei cieli, perché venga incontro al nostro bisogno di pace.*

L Preghiamo insieme e diciamo:

Dio della pace, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: perché sia sempre più una comunità di persone capaci di costruire pace nel proprio quotidiano e di annunciare il Vangelo di fronte a ogni violenza, sopruso ed ingiustizia, preghiamo.
2. Per il nostro Papa Benedetto XVI, il nostro Vescovo Antonio, le nostre Chiese, le organizzazioni cristiane che si impegnano nell'educazione alla pace e nella ricerca del dialogo: perché il Signore li sostenga con la sua paterna protezione, preghiamo.
3. Per tutti i governanti: perché nella drammaticità dell'ora presente, illuminati dallo Spirito Santo possano responsabilmente fermare la spirale dell'odio e favorire processi di pace, preghiamo.
4. Per i popoli che subiscono la guerra, per i profughi privati della casa e della dignità, per tutte le vittime di attentati nel mondo e per tutti coloro che vivono e subiscono ogni forma di violenza fratricida: perché il Signore doni loro la serenità del cuore, preghiamo.
6. Per tutti noi: perché il periodo di Avvento che stiamo vivendo ci prepari veramente alla venuta di Gesù Principe della pace e ci stimoli alla preghiera e ad azioni concrete per far diventare le nostre famiglie vere comunità di amore, aperte alla vita, all'accoglienza e all'ospitalità, preghiamo.

C *Tu ci riveli, o Padre, che quanto più grande è la nostra attesa, tanto più ricco sarà il*

tuo dono; accogli queste nostre suppliche e accresci in noi con la venuta del tuo Figlio il bene inestimabile della speranza. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

PADRE NOSTRO

C *Obbedienti alla parola di Gesù Salvatore, Principe della Pace, diciamo insieme:*

T Padre nostro...

È GESÙ CHE CERCHIAMO!

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

Carissimi giovani, in questi nobili compiti non siete soli. Con voi ci sono le vostre famiglie, ci sono le vostre comunità, ci sono i vostri sacerdoti ed educatori, ci sono tanti di voi che nel nascondimento non si stancano di amare Cristo e di credere in Lui. Nella lotta contro il peccato non siete soli: tanti come voi lottano e con la grazia del Signore vincono!

(GIOVANNI PAOLO II – Veglia di Tor Vergata – Agosto 2000)

*- Distribuiamo, **durante il canto**, ad ognuno un crocefisso, simbolo ed esempio di come noi, "sentinelle del mattino", possiamo trasformare gli strumenti di odio nel trionfo della Pace, e una piccola striscia di panno bianco da annodare al proprio albero di natale, a ricordarci in questi giorni di feste che la pace non è solo un'esigenza stingente in molte parti del mondo ma è soprattutto la nostra missione di costruttori di Pace...".*

San Francesco

P. Spoladore

O Signore fa' di me un tuo strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace:
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
* dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza. (*2v)

*O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà. (2v)*

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace:

a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
* perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno. (*2v)

*O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo
lieto nella povertà, nella povertà. (2v)*

- **Benedizione finale e saluto**

E la strada si apre

Gen Arcobaleno

Raggio che buca le nubi ed è già cielo aperto
acqua che scende decisa scavando da sé
l'argine per la vita,
la traiettoria di un volo che
sull'orizzonte di sera
tutto di questa natura ha una strada per sé.

Attimo che segue attimo, in salto nel tempo
passi di un mondo che tende oramai all'unità
che non è più domani.
Usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà.

*Che la strada si apre, passo dopo passo
ora su questa strada noi.
E si spalanca un cielo, un mondo che rinasce
si può vivere per l'unità. (2v)*

Nave che segue una rotta in mezzo alle onde
uomo che s'apre la strada in una giungla di idee
seguendo sempre il sole,
quando si sente assetato deve raggiungere l'acqua
sabbia che nella risacca ritorna al mare.

Usiamo allora queste mani,
scaviamo a fondo nel cuore
solo scegliendo l'amore il mondo vedrà.

Che la strada si apre... (2v)